



AGIMI

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org
 Casella Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

FOGLIO MENSILE DEL CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO + GAZETA MUJORE TE QENDRES SHQIPTARE NE TRUALLIN E OTRANTOS

Spediz. in abbonam. postale art. 2, comma 20/C Legge 662/96 - Poste Italiane SPA Aut. DCO/DC/LE/02 TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE
 NUOVA SERIE - Anno X - Numero 2 - Maggio 2007

L'ACQUA BENE COMUNE

L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita.

L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti. Oggi sulla Terra più di un miliardo e trecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Si prevede che nel giro di pochi anni tale numero raggiunga i tre miliardi. Per questo affermiamo che arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua assume, nel XXI secolo, sempre più le caratteristiche di un problema di civiltà, che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene la responsabilità rispetto alle generazioni viventi e future.



XVI Assemblea presidenti AGIMI - Albania -
 Valona 10 - 12 Maggio 2007

L'ADRIATICO: problemi e prospettive
 ADRIATIKU: probleme dhe perspektiva

“ACQUA PUBBLICA CI METTO LA FIRMA”

Proprio da questi concetti è partita, il 13 Gennaio 2007, la campagna per una proposta di legge d'iniziativa popolare per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, che si concluderà tra 6 mesi, il 13 Luglio 2007.

Le 50.000 firme necessarie per legge sono state raccolte in meno di un mese. Qualsiasi iniziativa legislativa sull'acqua dovrà necessariamente partire dal testo di legge proposto dal Forum dei movimenti per l'acqua.

Proprio per questo motivo la Campagna sin dall'inizio si è posta l'obiettivo che siano centinaia di migliaia di firme quelle che accompagneranno la consegna in parlamento del testo il prossimo luglio.

Prosegue quindi in tutta Italia (oltre 75.000 firme), e anche in Puglia, la campagna "Acqua pubblica, ci metto la firma!", che promuove la legge e la raccolta firme che nasce dal forum dei movimenti italiani per l'acqua, sigla che riunisce oggi 55 realtà nazionali (dall'associazionismo ai sindacati) e circa duecento comitati locali accomunati dalla lotta per il riconoscimento dell'acqua "bene comune" dell'umanità.

Come AGIMI aderiamo e sosteniamo la Campagna Nazionale di raccolta firme per la proposta di Legge a favore dell'acqua pubblica.

Sentiamo il problema intimamente connesso con il tema della XVI Assemblea dei presidenti delle sezioni AGIMI, che ci accingiamo a realizzare in Albania presso l'Università degli Studi di Valona sul tema: ADRIATICO: PROBLEMI E PROSPETTIVE.

POVERTÀ E MICROCREDITO

....."il microcredito permette ai poveri e agli scalzi di accedere a una opportunità che di solito è esclusivo appannaggio dei ricchi. Accade così che quegli aspetti della società che sembravano rigidi, fissi ed inamovibili comincino a diventare più fluidi ed attraverso lo sviluppo economico le persone si affranchino da tutto un insieme di ingiunzioni e regole"
- Muhammad Yunus.

Secondo i rapporti elaborati dalla Banca Mondiale nel mondo circa 2,8 miliardi di persone "vivono" con meno di 2 dollari al giorno, di queste 1,2 miliardi con meno di 1 dollaro. Ogni giorno 24 mila persone (soprattutto bambini) muoiono per fame e cause ad essa correlate, circa 800 milioni di persone soffrono la fame e la malnutrizione cronica.

Si comprende, da queste cifre, come la povertà sia ormai la vera emergenza planetaria che coinvolge tutti i Paesi ricchi e poveri. Definire il concetto di povertà non è semplice, nel corso del tempo si sono avute continue sue ridefinizioni. In generale, si può definire

come una condizione in cui i soggetti che ne sono coinvolti versano in uno stato di privazioni.

La drammaticità della povertà contemporanea risiede oltre che nella sua estensione soprattutto nel progressivo allargamento del divario tra individui ricchi e poveri. La povertà oggi ha assunto un significato multidimensionale ossia non più basato, come in passato, su logiche essenzialmente economiche, ma inteso come mancanza di possibilità e prospettive future, sia per individui che per le loro comunità. Esponente di spicco di questo nuovo modo di intendere la povertà è il filosofo ed economista Amartya Sen. Egli considera la povertà nel suo contesto sociale e vede la povertà come l'impossibilità a svolgere alcune, se non tutte, le attività dell'uomo. L'idea di fondo di Sen è che la povertà dovrebbe includere sia ciò che potremmo o non potremmo fare, sia ciò che è effettivamente concesso di fare. Quest'idea ha contribuito ad allargare la lotta alla povertà che, non più legata alla sola dimensione del

Povert  e microcredito

reddito, tende ad includere tutti gli aspetti dell'esistenza umana come il diritto ad una vita lunga, alla dignit  di ogni individuo, alla tutela della salute, all'autostima e alle relazioni politico-sociali. Grazie a Sen la vulnerabilit , l'incapacit  di far udire la propria voce, l'impotenza politica, l'arbitrio, la sottomissione e l'insicurezza sociale sono divenute, al pari di una situazione di reddito precario, dimensioni della povert .

Nel corso degli anni sono stati sperimentati, soprattutto per mezzo di organizzazioni e istituzioni internazionali, diversi strumenti di lotta alla povert . Ma se consideriamo le cifre sopra riportate si capisce che l'esisto di tali lotte   stato del tutto fallimentare. La Banca Mondiale, in primo piano, ha erogato milioni di dollari ai vari Governi dei Paesi poveri, senza che ci  abbia prodotto un minimo miglioramento nelle condizioni di vita delle popolazioni pi  indigenti, le cosiddette politiche d'aiuto dall'alto. In questo drammatico contesto, un segnale di speranza arriva da una delle regioni pi  povere del Bangladesh, ad opera del prof. Muhammad Yunus, docente di economia all'universit  di Chittagong nonch  ideatore e fondatore del microcredito e della Grameen Bank (la banca dei poveri). Tutto inizia negli anni '70, quando Yunus concedere dei piccoli prestiti, senza alcuna garanzia, ai pi  indigenti, soprattutto donne. Da quel gesto   nata la pi  grande istituzione di microcredito operante al mondo, la Grameen Bank.

Il microcredito si sostanzia nella concessione di prestiti di piccola entit  a micro imprenditori che non hanno accesso al sistema finanziario tradizionale, principalmente per non essere in grado di offrire garanzie reali.

Sino ad oggi, la Grameen Bank ha erogato pi  di 5 miliardi di dollari con una percentuale di rimborso che si aggira intorno al

98%. Il 60% dei poveri che si sono rivolti alla Grameen Bank ha superato la soglia della povert  ed   riuscito a creare le condizioni di un adeguato sostentamento per la sua famiglia e la comunit  in cui vive. Oggi il modello della banca dei poveri   imitato in quasi tutti i paesi del mondo e ovunque sono messi in atto programmi di microcredito.

Il microcredito   una speranza di vita per tutte le comunit  povere del pianeta, una prospettiva di sviluppo per tutti gli esclusi e gli emarginati, perch  pone al centro la persona e l'esercizio della sua dignit . Il diritto al credito dovrebbe essere considerato come un diritto naturale della persona. E' significativo che proprio in un sistema economico individualista, basato sulla cultura dell'avere, ha trovato spazio un modello di fare economia basato sul dare, dare fiducia a coloro che non sono considerati. Il microcredito   permettere ai poveri di affermare la propria dignit  di esseri umani. Le diverse esperienze del microcredito testimoniano che il concetto di economia lo si pu  ridefinire partendo da altri principi che non siano solo quelli del profitto e del mercato, quali: quello culturale, che implica un cambiamento di mentalit , quello finanziario, capace di garantire l'accesso alle risorse finanziarie anche a coloro che versano in una condizione di estrema povert  e che quindi privilegia la fiducia e la progettualit .

La vera sfida consiste nel reintegrare l'aspetto economico in quello sociale e ridefinire i concetti di benessere, ma per far questo occorre che nessuna azione umana venga esclusa dalla considerazione etica.

Etica   assunzione di responsabilit , responsabilit  che sin dai primordi della civilt  i filosofi hanno affermato essere oneroso e onorevole privilegio del cittadino probato.

IV BORSA DI STUDIO AGIMI DON PINO PALANGA:

Intervento di Evazali Rahimi



Da alcuni anni faccio parte della famiglia AGIMI.

Sono un giovane afgano. Sono fuggito dall'Afghanistan e attualmente godo dello status di Rifugiato Politico concessomi dallo Stato italiano.

Quando sono arrivato ad AGIMI EUROGIOVANI non conoscevo la lingua italiana. Ho iniziato proprio da qui il decollo del mio obiettivo, quello di apprendere la lingua italiana.

Attualmente sto frequentando il terzo anno dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Tutto questo ha richiesto molto impegno, che da solo non sarei stato in grado di affrontare. Per questo ho il dovere di fare un ringraziamento sincero ai volontari, perché mi hanno dato il loro contributo, così che io ho potuto continuare lo studio.

Colgo l'occasione per ringraziare don Giuseppe, che è il primo protagonista del mio percorso.

Mi ha offerto l'ospitalità e soprattutto svolge il compito di un vero padre e sostiene il carico di tutte le spese di uno studente come me.

Il tema del volontariato, a mio giudizio, è un dono di ogni essere umano perché è uno strumento a disposizione di tutti gli abitanti del pianeta. Se essi lo praticassero, diventerebbe un binocolo ideale che permette di osservare le immense ricchezze che vi sono nell'altro.

E perciò il volontariato non solo è un servizio per un determinato tempo, o solo

possibile per qualcuno, ma va ben oltre. E' un'opportunità migliore per purificarsi dei pregiudizi e soprattutto di condividere più scelte che siano a favore di un'umanità sempre migliore.

Ho vissuto più di tre anni di esperienza diretta qui con varie persone e gruppi di volontari, provenienti da diverse regioni dell'Italia, compresa la Puglia.

Tra i non italiani ho incontrato kurdi, iraniani, rumeni, polacchi, turchi, irakeni, albanesi e io che sono afgano.

Non posso elencarvi i loro nomi, perché in questi anni sono passati da questo Centro Agimi circa 1.000 persone.

La cosa straordinaria di queste diversità che mi ha colpito molto è quello di riuscire a comunicare con tutti anche tramite gesti, quando non era possibile usare le parole.

Uno degli aspetti più affascinanti del volontariato che ha attraversato questo Centro Agimi sono state le persone di tutte le età, dai 15 ai 60 anni, di culture e religioni diverse.

Essi hanno lasciato dei ricordi molto belli: sono i loro contributi alla costruzione del parco e dello stabile, ma principalmente per la costruzione di un clima di amicizia profonda.

Nelle mie relazioni ho incontrato persone come piccola sorella Licia, la signora Lucetta, Ada e altre persone che non nomino, che sono state per me madri, sorelle e fratelli.

Il mondo del volontariato mi ha fatto capire che la divisione tra stati sulla carta geografica è un ostacolo per la conoscenza e la collaborazione tra i cittadini del mondo.

“IL VOLONTARIATO”

Elaborato vincitore: Francesca Minonne

Chiudi gli occhi. Ascolta. Il mondo si muove intorno a te a una velocità allucinante. Non chiede chi sei o dove stai andando, ma ti travolge e tu sei lì, nell'occhio del ciclone, e cerchi con lo sguardo qualcuno che si avvicini e parli, rispondendo ai tuoi perché. Ad un tratto ti viene incontro un mendicante dal volto scarno, vestito di stracci e a piedi nudi. Sorride e, in quel sorriso, è il cielo stesso ad accoglierti; e ritorna il sereno. Ti volti verso il mendicante, ma questi non c'è più; di lui è rimasto solo un sorriso. E in cambio cosa ha ricevuto? Nulla, tranne paura, angoscia e silenzio.

Mi viene in mente una storia. Un giorno un saggio arrivò ad Akbar e, per il suo misero aspetto, veniva deriso da tutti. L'uomo, per tutta risposta, si avvicinò a coloro che lo insultavano e li benedisse. Essi rimasero stupefatti: "Come" si dicevano l'un l'altro "noi lo abbiamo offeso con terribili parole ed egli replica offrendoci amore?". Il saggio rispose: "Ognuno di noi può offrire solo ciò che possiede".

E io cosa possiedo? Le mie mani, niente di più. Ed è così difficile aprirle nel momento del bisogno, davanti a una tacita richiesta di aiuto. C'è troppa paura di sbagliare e in fondo è sempre meglio rimanere nell'occhio del ciclone che essere trascinati via dal vento. Qui almeno l'indifferenza mi protegge e mille volti anonimi girovagano senza meta e senza dignità. Nessuno ha bisogno di me. Forse. Infatti è proprio attraverso quelle ombre umane che intravedo un vuoto, uno spazio che non può essere colmato da discorsi illusori, da facili guadagni e da ipocrisie: un vuoto d'amore.

"Il tempo e la forza di volontà non bastano a cambiare un uomo; è l'amore a trasformarlo" scrive Henry Drummond. Amore inteso come riconoscimento dei diritti umani, come dignitoso silenzio, come coraggio. E ad offrirlo sono io, che non possiedo altro se non le mie mani, ma sono disposta ad aprirle sebbene nessuno me lo chieda. È confortante sapere che ci sarà sempre qualcuno pronto a ricevermi e a farmi sentire utile anche nei gesti più

insignificanti.

Conosco due ragazzi dello Zambia, che hanno circa la mia età. Uno si chiama Dono, l'altra Carità. Sono fratello e sorella. Carità, che non è pietà, ma amore disinteressato nel donarsi agli altri. Dono, che appartiene a chi lo riceve e lo sa apprezzare. Due remi della stessa barca e il timoniere è la Volontà che, anche nella tempesta e controvento, mi spinge a sfidare i limiti, imposti da una società troppo comoda, e ad arrivare fino alla sponda opposta, quella che appariva così lontana e pericolosa, mentre ora è il mio unico punto fermo. È lì, al di là dei pregiudizi che dividono, gerarchizzano e generano ostilità, che affondo le mani nella terra bagnata dalle lacrime e seminata di speranza.

Non più illusioni e ipocrisie. Quello che rimane è la realtà. Può fare paura, ma è la vita di chi non si è ancora arreso, di chi accetta una mano e ricambia donando tutto sé stesso, di chi non ha più nulla, e per questo ha tutto. Ed è nell'universalità di questo gesto dello "sporcarsi le mani" che l'anima si purifica dalle scorie dell'egoismo e si apre come un fiore che, se non si schiude, appassisce. Le sue radici sono salde, sicure e il ciclone, nella sua furia, non lo sfiora e lo rispetta nella sua semplicità.

Ora apri di nuovo gli occhi. Guardati. Sei tu il mendicante; e sorridi. Non chiedi nulla, ma sei pronto ad accogliere e a darti completamente agli altri in questo viaggio.

Non abbandonare mai il timone della tua barca, ma osserva bene chi ti sta accanto e cosa hai portato con te. Corri il rischio di vivere i tuoi sogni insieme a chi ne ha più bisogno, perché ora sai chi sei e dove hai scelto di andare.



Popolo di martiri per la giustizia...



“Uno non deve mai amarsi al punto da evitare ogni possibile rischio di morte che la storia gli pone davanti. Chi cerca in tutti i modi di evitare un simile pericolo, ha già perso la propria vita”.

Il sangue di un credente

Nel tempo del regime,
condannano un sacerdote,
dicendogli la causa:
- Tu sei un credente!

Lo picchiarono il poveretto,
con legnate sulla schiena.
Dal carcere non uscirai,
se la fede non neghi.

Gli dicono: Pesta la Croce!
Sarà meglio per te.
E così presto
libero sarai.

Non pensano quei miseri,
figli della schiavitù,
che è la stessa Croce,
segno di libertà.

All'improvviso il sacerdote,
la Croce abbracciò.
Bam! - sparò il fucile,
sulla fronte lo colpì.

Il sangue versato,
bene sul muro scrisse:
Per Cristo sono morto,
con Cristo ora vivo.

*Scutari (Albania), Novembre 1996
Nikolin Sh. Lëmezhi*

**A
M
O
R
E

E

M
A
R
T
I
R
I
O**

Gjaku i një fetari

Në kohë të regjimit,
dënojnë një meshtar,
duke i thënë shkakun:
- Ti je besimtar!

E rrahën të gjorin,
shpinës i japin dru.
Nga burgu s' do dalësh,
fenë pa e mohu'.

I thonë: Shkele Kryqin!
Do të dalë më mirë.
E kështu së shpejti,
do të jesh i lirë.

S'mendojnë të mjerët,
bijtë e robërisë,
se është vetë Kryqi,
shenja e lirisë.

Papritmas meshtari,
Kryqin përqafoi.
Bam! - krisi pushka,
në ballë e qëlloi.

Gjaku i derdhur,
bukur në mur shkroi:
Për Krishtin vdiqa,
me Krishtin jetoj.

Shkodër, nëntor 1996

... e la pace

MONS. OSCAR ROMERO,

*“Chi ti ricorda ancora,
fratello Romero?
Ucciso tante volte
dal loro piombo e dal nostro silenzio.
Ucciso per tutti gli uccisi;
neppure uomo,
sacerdozio che tutte le vittime
riassumi e consacri.”*

Davide Maria Turollo

Alcune settimane fa il Parlamento del Salvador aveva deciso di erigere un monumento al Colonnello D'Abouissou, l'organizzatore dell'assassinio di Mons. Romero. Il popolo salvadoregno ha occupato la sede del Parlamento per impedirlo. Come loro anche noi vogliamo che il Vescovo martire non sia ucciso un'altra volta “dal nostro silenzio”.

E' da ventisei anni che a Roma, su iniziativa di Mons. Luigi Di Liegro, compianto fondatore della Caritas Diocesana, associazioni, organizzazioni e congregazioni religiose riunite nel Comitato Romano Oscar Romero ricordano con iniziative ed eventi “il fratello Romero” e “tutti gli uccisi” martiri della giustizia e della pace.

Le iniziative si sono svolte nel mese di marzo, per ricordare gli ultimi giorni di predicazione dell'Arcivescovo di San Salvador Oscar Arnulfo Romero, ucciso il 24 marzo 1980 mentre stava celebrando la messa, a causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura nel suo Paese.

Gli appuntamenti quest'anno sono stati:

– *proiezione del film “Romero”* (regia di John Duigan, protagonista Raul Julia, USA 1989) presso l'Aula Consiliare della Provincia di Roma in Via IV Novembre 119/A. Il film biografico racconta la storia di Mons. Romero che, da sacerdote timido e passivo, si converte a coraggioso difensore del suo popolo, fino

al giorno in cui viene assassinato dai sicari del Governo. È un'opera di particolare interesse, anche perchè è stato il primo film finanziato ufficialmente dalla Chiesa cattolica degli Stati Uniti.

– *veglia di preghiera ecumenica* nella chiesa dei Servi di Maria, San Marcello al Corso (Piazza San Marcello 5), per ricordare l'ultima omelia di mons. Romero nella cattedrale di San Salvador: preghiere, letture e canti.

– *messa italo-salvadoregna* nella chiesa di S. Giuseppe Moscati (Via Libero Leonardi 41, Cinecittà Est), dove mensilmente trova ospitalità la comunità salvadoregna di Roma.

– *processione e messa latino-americana* in Piazza Mastai (Trastevere) per partire alla volta della chiesa di Santa Maria della Luce (Vicolo della Luce), sede della cappellania latino-americana.

Per l'occasione è stato realizzato un manifesto che riporta un significativo *murales* dipinto due anni fa sul muro esterno della cappella dell'Hospitalito di San Salvador, l'ospedale per malati terminali che Mons. Romero scelse come sua residenza, preferendola al palazzo vescovile. Nel *murales* Mons. Romero è seduto ai piedi di una croce che, come un albero, diffonde le sue radici sul terreno. Ha una bambina in braccio ed è attorniato da un popolo di donne e uomini salvadoregni. Tutti hanno sul cuore e nelle mani un foro, come moderne stimate.

ISTITUTO COMPRENSIVO POGGIARDO

Con la collaborazione di AGIMI - OTRANTO

Viaggio d'Istruzione a Valona: 7-11 MAGGIO 2007

7 maggio 2007	ore 19.00	Raduno piazzale della Scuola e partenza per Brindisi
	ore 21.00	Arrivo al porto di Brindisi e disbrigo pratiche burocratiche
	ore 22.00	Imbarco su Motonave ALEXANDROS
	ore 23.00	Partenza
8 maggio 2007	ore 8.00	Sbarco a Valona
	ore 10.00	Sistemazione in albergo Hotel Bologna
	ore 12.00	Pranzo
	ore 14.00	Partenza per Apollonia : visita al sito archeologico con guida
	ore 20.00	Rientro in albergo e cena

9 MAGGIO 2007 GIORNATA DELL'EUROPA

	ore 8.00	Colazione
	ore 9.00	Valona : Incontro con la Scuola "Lef Salata" e le autorità civili e religiose
	ore 10.00	Giochi europei
	ore 11.30	Musica salentina e albanese
	ore 13.00	Rientro in albergo e pranzo
	ore 15.00	Visita a Valona : Moschea, Chiesa Ortodossa e Cattolica, Museo delle Tradizioni Popolari
	ore 18.00	Partita di calcio: Agimi IC Poggiardo - Flamurtari Valona
	ore 20.00	Rientro in albergo e cena
10 maggio 2007	ore 8.00	Colazione
	ore 8.30	Partenza per Llogorà - pranzo al sacco e escursioni in montagna e sul mare
	ore 16.00	Visita a Oricum ; Scuola per Maschere e Impresa italiana
	ore 20.00	Rientro in albergo - cena e spettacolo musicale
11 maggio 2007	ore 7.30	Colazione
	ore 10.00	Partecipazione ai lavori di Apertura della XVI Assemblea dell'Ass. AGIMI presso l'Aula Magna dell'Università di Valona
	ore 12.00	Imbarco e disbrigo pratiche doganali
	ore 13.00	Partenza e traversata verso Brindisi
	ore 19.00	Arrivo a Brindisi
	ore 21.00	rientro previsto a Poggiardo

CORRISPONDENZA

Egregio Monsignor Colavero,

sono Daniele di Muro Leccese, sono uno dei tanti abbonati postali, a cui inviate il Vostro interessantissimo foglio mensile.

Volevo dirVi innanzitutto GRAZIE per il servizio che offrite...in tutto questo tempo non Vi ho mai inviato un contributo...è questo mi rammarica molto...purtroppo Vi direi una bugia dicendoVi che non ho soldi, ma purtroppo non sono mai riuscito a raccogliere abbastanza per farVi un bel contributo...perché io penso che, doVreste essere ripagati in modo opportuno per quello che Voi fate...perciò Vi chiedo che il Vostro interessantissimo foglio mensile, possa essere mandato a questo indirizzo e-mail...dandoVi almeno così una mano forte!

Vi chiedo comunque SCUSA del mio non interesse economico...speriamo che in futuro Vi ripagherò del servizio, comunque un ennesimo GRAZIE per tutto quello ha fatto finora...buon cammino quaresimale!

Rev. Mons. Giuseppe Colavero,

Pace e gioia a lei e a tutta la società AGIMI. Ecco, finalmente il testo, in lingua albanese, della mia tesi di baccalaureato intitolato " Storia e Martirio in Albania". Chiedo scusa del ritardo, ma ho dovuto aspettare dei testi originali dall' Albania. Mi avevano detto tante persone di tradurla per poi un giorno poterla pubblicare per far conoscere al mondo, una parte di questa grandiosa e dolorosa storia dove si intrecciano, da un lato la Gloria di Dio, resa splendente nelle anime che Lo amano, e dall'altro, la violenza irragionevole dei comunisti albanesi, che calpestando il Creatore per prendergli il posto, schiacciano e distruggono completamente tutto ciò che fa eco a Lui e al suo Divino Mistero. Ma per mancanza di tempo e in verità per incertezza di trovare un benefattore che la pubblicasse, non avevo fatto niente. Un giorno fratello Nikolin, dopo aver conosciuto lei, mi ha telefonato e ha preso l'iniziativa di tradurla e, con il suo aiuto di pubblicarla. Se il Signore vuole ed è per la sua gloria, la memoria dei suoi testimoni e il bene delle anime, ecco che metto nelle vostre mani questa preziosa realtà. Vorrei chiedervi il favore di lasciare così come sono scritti i testi citati dagli autori con il linguaggio di quel preciso periodo, così anche le testimonianze che io ho raccolto tra gli anziani dei paesi montagnosi di Scutari. Mi sembra giusto rimanere fedele. Mi scusi, ma ho voluto precisare che ci tengo al testo così com'è. Poi riguardo alla metodologia o l'impostazione potete fare come conviene a voi. Grazie di cuore: Chiedo ai Martiri di benedirli per ciò che fa per Cristo e i suoi fratelli...(in questo caso, gli albanesi). Con gratitudine

Sr. Regjina (Elena) Lulashi.

Carissimo don Giuseppe,

come promesso ti invio l'elenco dei libri che mi servirebbero per la biblioteca di Babice. servono a noi per capire di più l'Albania e li proponiamo ai volontari che vengono da noi, per farsi un'idea più precisa del posto in cui si trovano.

Se dopo averli procurati riesci a portarli nella nostra casa di Maglie dalle Alcantarine mi faresti un grande piacere. Passerò di là a fine marzo e così potrò prenderli.

Davvero grazie infinite perché prima di ora non sapevo come procurarmi questo libri.

Il Signore ti benedica.

Suor Antonella Messina delle suore francescane alcantarine di Babice a Madhe Albania, 24 febbraio 2007

EUROGIOVANI

Tirocinanti del Progetto Prometeo

Dall'11 maggio al 27 giugno presso AGIMI EUROGIOVANI a Maglie saranno accolti tre tirocinanti del Progetto Prometeo che ha sede in Casarano per un percorso teorico-pratico di approfondimento della dimensione interculturale e interreligiosa della loro formazione quali Mediatori culturali. Agimi continua a svolgere anche questo ruolo nel Basso Salento.

Abbiamo infatti firmato delle Convenzioni con alcune Facoltà universitarie di Lecce, Bari, Firenze, Bologna, Padova.

L'esperienza risulta molto arricchente per noi e per i giovani, molti dei quali continuano a collaborare con Agimi anche al termine delle ore previste dal progetto.

Alumni del Liceo delle Scienze Sociali di Tricase



Nell'ambito dell'itinerario bizantino che li ha portati ad immergersi nelle vestigia bizantine del Salento, da Poggiardo, ad Otranto, a Carpignano, Migliano, Specchia, Magurano, hanno scelto l'Eurogiovani come tappa intermedia della felice e formativa esperienza. E noi li abbiamo accolti attorno alla tavola ed abbiamo scambiato con loro impressioni e sogni: dal passato al futuro per una società interetnica, interculturale e interreligiosa. Eurogiovani vuole essere un luogo che anticipa concretamente il mondo di domani e i giovani lo comprendono immediatamente e lo vivono come tale.

EUROGIOVANI

L'ospitalità turistica

L'Associazione Salento Format e il Centro Agimi - Eurogiovani
Organizzano:

Corso di Bed&Breakfast:

“L'ospitalità turistica fatta in casa”

Inizio il 28 maggio 2007 - Fine il 22 giugno 2007.

Sede corso Presso Agimi Eurogiovani

Maglie Ss 16 km 984 dir. Nord - 73024 Maglie (LE)

Info: Agimi - tel. 0836427618 - Salento format 0833751337

Web: www.agimi.org - www.salentoformat.it - www.xvmeridiano.it



Agimi Rimini Centro non cessa di sorprendere.



Abbiamo trascorso insieme la Pasqua all'Eurogiovani, dopo aver partecipato alla celebrazione della Grande Festa Cristiana. Ci siamo rallegrati per la coincidenza nel calendario in questo anno della Pasqua ebraica, della Pasqua Cristiana Cattolica e Ortodossa, ma anche della ricorrenza in questi stessi giorni della data di nascita del profeta Mohammed.

Festa insieme: ebrei, cristiani e musulmani, secondo lo Statuto di Agimi.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità*



UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Vittima di razzismo?

CHI SIAMO

L'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha il compito di controllare e garantire il principio della parità di trattamento per chiunque sia vittima di una discriminazione o di una molestia, causata dalla propria origine etnica o razziale. Il nuovo Ufficio è un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono vedere tutelati i propri diritti contro ogni forma di discriminazione razziale.

UN NUMERO GRATUITO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE: 800.90.10.10

L'UNAR ha istituito il numero verde gratuito 800.90.10.10 tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle 20:00. Il Contact center è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, russo, ucraino, cinese mandarino e fornisce informazioni, orientamento e supporto alle vittime di discriminazioni razziali. Chiamando il numero verde potrete segnalare denunce e testimonianze su fatti, eventi, procedure ed azioni che pregiudicano, per motivi di razza o di origine etnica, la parità di trattamento tra le persone. Il Contact center procede, ove possibile, alla risoluzione dei casi oppure, attraverso l'expertise dell'Ufficio, accompagna il soggetto discriminato nella tutela dei suoi diritti.

L'IMPEGNO DELL'UNAR

Nel caso in cui giunga notizia di atti o comportamenti discriminatori, l'UNAR fornisce assistenza e supporto nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi e può svolgere inchieste in via autonoma al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori. L'Ufficio, inoltre, svolge un'attività conciliativa informale al fine di evitare il ricorso giurisdizionale con l'obiettivo ultimo di rimuovere rapidamente ogni comportamento o dispositivo discriminatorio.

L'UNAR inoltre è impegnata in una attività di

PREVENZIONE - L'UNAR si rivolge all'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione, di educazione nelle scuole e di informazione nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è impedire la nascita e il formarsi dei comportamenti e degli atti discriminatori per far sì che il principio della parità di trattamento diventi proprio del patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo.

PROMOZIONE - L'UNAR promuove progetti e azioni positive volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio dovute all'origine etnica o razziale. L'Ufficio favorisce la realizzazione di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze per una rimozione degli ostacoli all'accesso a tutti i servizi pubblici e privati nonché all'esercizio pieno e consapevole dei diritti civili e sociali.

MONITORAGGIO E VERIFICA - Ogni anno l'UNAR elabora una relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela e una relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta, per portare a conoscenza degli organi politici e dell'opinione pubblica i progressi e le problematiche incontrate nell'azione di contrasto delle discriminazioni razziali.



chiama il NUMERO VERDE GRATUITO
800.90.10.10

PARATHËNIE NJËI EKOLOGJIE SHOQËRORE



Per una Ecologia Sociale

Është emerxhencë në Itali. Më shumë se 75% të atyre që 'shkallmojnë derën e suksesit' ka më shumë se 50 vjet moshe, rreth 18% përbëhet nga ata që kanë nga 40 në 50 vjet dhe vetëm 7% të vetave të rënda ngë

arrë/ijnë 40 vjetët. Pra, nëse mi/erret parasysh sa mëshon të klënit 'bijë dere të lartë' duket qartë se te suksezi njerëzit të rëndomtë ngë i arrë/ijnë pothuajse kurrë.

Merita, ë' e qartë, sot mëshon shumë pak. Por thomse ka edhe një pjesë përbërëse dobësie strukturore karakteri, një aftësi të kufizuar për vetëvendosjen e vetës.

Çdo vetë, edhe kur ka të gjitha fuqitë të brëndshme të duhura për vetëvendosjen e vet, në përgjithësi ngë ka një familjaritet të mjaftueshme me qosmet mendore të saj për të bërë një të çmuar të përshtatshëm për veten e vet, vetitë e veta, gjendjet e veta që të vejë mbananë formulimit të sloganeve të shpërdorura, të vijave mendimi të rëndomta dhe të 'zglidhjeve' të shpejta dhe të përcipta.

Ky realitet i posaçëm bëhet i tejdukshëm, kur jemi ngushtë e kemi duhje ndihme. Marrim vetëdije te këto ndodhje se ngë e kemi një vizion mjaft të gjerë të qartë, një ndëlgim mjaft të qosëm, ngë ndëlgojmë në tërë plotësi thellësinë e çështjeve të *bashkë-mbartura dhe ngë vëmë re te ekzistenca e vijave alternative për t'i bërë ballë. Na li/ypset gjithë kjo për të klënë në gjendje të formulojmë një vizion të botës të thellë dhe të/onë, në bazë të të cilit (vizion) të sillemi.

Me një fjalë ngë dimë të japim përgjegje plot ndëlgim çështjeve të rëndësishme glatë jetës sonë pse ngë e kemi, na/e të gjithë, urtësinë e duhur që rrjeth nga një vizion vetjake të botës. Urtësi megjithatë që ngë mund të mi/erret te një botë në evoluim të tërbuam. (U burëm gjithë të papërshtatur!?)

Ndodhemi vetëm të luftojmë betejat tona

vetjake si brënda një ringu njëi arene në të cilën panorama e idevet janë armët ndër të cilave zgledhim mjetet për zgledhjen e problemevet tona, probleme shpeshherë themelore që kanë të bëjnë me themelimin (i përkasin themelimit të vet) të vizionit të/onë të botës: ndëlgimi ynë i lirisë, të parimevet morale, të vetë-nderimit, të marrëdhënjevet ndër-vetjake e pra të ndjenjës së jetës.

'Kakarisa' rreth e rrotull na pengon të bëjmë udhën të/onë vetjake për të ia arrijmë vëtë-ndëlgimin (të njohurit veten të/onë) për t'u rritur në urtësi, nëse, si kam besë, ngashërime, ndieme, besime, sprënxa/shpresa, fantazi e gjithë mënyra ime jetese shprehin (edhe në kloftë joshkoqur) *vetë-pranime ose opinione ideologjike për natyrën e botës e të jetës. Domethënë, mënyra ime të drejtoj jetën është përbërë nga përgjegje vetjake çështjeve jetësore themelore, si natyra e dashurisë, vlera e punës ose ndjenja e jetës, që dua të zgledhë lirisht për t'u *vetë-shprehur.

Por për një vetëvendosje transhendente duhet edhe të eksplorojmë ato fusha urtësie që shtrihen shumë mbananë jetës aktuale dhe të zbulojmë horizonte të reja idesh, *për-ngjizjesh e domethëniesh dhe të vrejme mbananë, drejt tjerave treva të jetës.

Bëhet fjalë për të bërë një udhë një ecje, për të cilën njeriu ndien lipsen e për të cilën ka bërë përvojë. Mjafton të mëndojmë të paqetmin Odhisë dhe udhëtimin e tij jashta/ë së ngushtës botë të ngurosur të tijë brënda të cilës ai di të tundet me zotësi por në të cilën ndien një *përciptim burgimi bosh dhe pa ndjenjë.

Çë de/ojë të bëjë sot Odhisëu katapultuar të bota jonë shkencore dhe teknologjike? Dejë të vejë mbananë banalitetit drejt plotësisë së brëndëshme, përsiatjes së thellë, qosmës kulturore apò dejë të lë/ihejë të magjepsj nga *lëngëshmëria e 'sirenavet' të sotme?

Ka sot mundësia e njëi përmase *shpirtërsorie dhe urtësie? Mund, pra, t'i kundërvë/iheji këtij pas-moderniteti tue eksploruar fushat e idevet për t'u rritur në urtësi?

Parathënie Një Ekologjie Shoqërore

Jam i bindur se ringjallia e njeriut të jetë përherë e mundshme. Dhe i pari hap ë' ai të dilet nga e ngushta vetë. Të zgjerohemi dhe të përpiqemi me realitetet të jashtme vetës dhe, nëse mund, pas ecje të glatë, të vemi nga dheu e vetë të klënit të vërtet, me themelin e jetës. Ë

Ëh! Por pa vënë lampadarë ose 'spot-e' (=tufa drite) të shpella (e Platonit). Më mirë të zgldhim zinxhirët ditëshkurtu/ër të kënaqësisë morale vetjake, të sigurisë, të komoditetit ose të fitimit material dhe të hapemi horizontet domethënieje *gjithëpërfshirëse që përbëjnë realitetin tënë e të dalim nga shpella drejt dritës së botës.

Sipas Ran Lahav-it (*Comprendere la vita – La consulenza filosofica come ricerca della saggezza*, Apogeo, 2004, Milano, 13 euro) ë' shumë i vështirë për njeriun e sotëm të bëjë këtë ecje drejt lirisë. E arsyeja ka të shihet edhe te vonesa e shumë filozofie akademike drejt zhvillimit të një vizioni të ri të natyrës dhe të rolit të filozofisë e të të filozofuarit. Kjo filozofi e re ngë duhet të jetë 'për' jetën por 'me' jetën: ngë duhet të mi/erret me jetën nga ana e jashtme por duhet të jetë pleksur me jetën. Kjo do të thotë se të filozofuarit ngë ë' më një orvatje të ndërtohet një shëmbëltyrë teorike por një orvatje të shprehet e të ngitet (përkitet) mënyra jonë konkrete e të klënit.

Duhet të gjejmë mënyrën në të cilën të filozofuarit të ketë rëndësi për jetën. Një cikë si kur filozofia u le te Greqia e shekullit VI më parë se Krishti, tue kërkuar vizionin e botës e të jetës në të cilën të kridhemi me koherencë (krh. P. Foresi, 2006). Sidokloftë, sot si sot, për njeriun në vështirësi, përveç psikoterapisë dhe fevet Lahav mbështet dobinë e të posalindurit 'konsultim filozofik', një lloj dialogskomollisje ndër një konsultuesi në vështirësi dhe një konsulent filozof, objektivi i të cilit është ai të zgldhë probleme vetjake të rrëfyera nga i pari nëpërmes zgjerimit të fushëpamjes së parashtruar nga specialisti në urtësi.

Giovanni Lindo Ferretti (*Reduce*, Mondadori, nënd/tor 2006, Milano, 13 euro), ish-këngëtar i CCCP-Besnikë vijës, të CSI e pra të PGR, përkundra parashtron kthimin një vizioni të jetës te bota e rikthyer te thjeshtësia eksisten-

ciale, tuë bërë pameta të njëjtën udhë të etrave e gjyshrave makar me 'një Mitsubishi L200' pse ë' një mjet që i duhet.

Ai thotë: «Një delmer ë' poet te gjestet, te hapësira e syvet, te të sositurit dhrome. Kujdeset për kafshët tue lëvizur hapa te hapësirat e zbrazëta. Përherë mënjane, pak më atej, ose më parë ose pas ndodhivet që bëjnë kronikë.

Rron me poesi. Sedimenton kujtesë. Ripërtyt mendime si kafshët e tij barin...

Shkenca polli Teknikën e nënshtuame dhe skllave, pra besnike këshilltare shërbëtore njerëzimit. Nga del Teknologjia? E interesuar vetes, për t'u zgjeruar pa kufi. Indiferente ndaj shkencës aq sa njerëzimit...

Njeriut burrë e grua qëndron gjithë Perëndishmja që ia bën të futet tek e përditshmja. Qëndronë dija e lashtë që, e haruar, ë' e shpëtuame.

Qëndron 'fantaShkenca' në të ardhme, kurorë liturgjie të jetuar e hapësirë siderale të mendjes.

Qëndron fuqia e kurmit të zënë ngushtë. Kjo makina ngë di, ngë ka besë, të ndëlgojë ngë munt.

Dilni përpara, kallogre e kallogjerë, familje në mish e gjak dashurie.

Shejtra, poetë, heronj, lundërtarë yjor. E reja mesjetë është e bëhet.

Ju nget juve nderja e barra t'e mbartni te pastajna.»

Shi dy nga mënyrat e kapjes së problemit të tejkalimit të krizës në të cilën gjendet kushti njerësor i ditëveve tona. Të dy parashtrojnë rimarrjen për ekzistencën njerëzore e përmasës së tij thellësie, urtësie e shpirtërorsie. Të dy për të përmbushur qëllimin e përbashkët lypin se të bëhet një hap: një hap përpara te konkretësia e dijes që ë' në të njëjtin qerë një hap prapa drejt thjeshtësisë së njeriut.

Një hap i domosdoshëm për rimarrjen e asaj fuqie e brendëshme pa të cilën njeriu nga ë' në gjendje të marrë barrë për të stërmadhen sfidë e pashmangëshme 'sakrificash-kufizimeshpërkoreje' që i thonë 'zhvillim-planetar-tëmbështetshëm-për-brezat-e-ardhshëm'. E brezat e ardhshëm janë aty në pritje të 'hyjnë këmbë', të dalin në fushë.

Paolo Borgia

PROGETTO ILIR

La fantasia a servizio dell'amore

La vita di ognuno di noi non scorre lungo sentieri obbligati, scorre semplicemente lungo sentieri, sia quelli a ridosso di strapiombi, sia quelli in prossimità di una rete urbana, sia quelli nel cuore di un paesaggio naturale.

Sui rivoli di ciottoli, di cemento o di terra incolta, ogni uomo ed ogni donna lascia il segno della propria identità e, con l'avvicinarsi del giorno e della notte, dall'alba al tramonto, restano indelebili le impronte del loro passaggio siano squilli argentini o lamenti, siano giochi di bimbi o canti tra il duro lavoro sudato e sofferto. Chissà quante volte Irma Esposito bambina avrà corso, giocato e lavorato lungo quei sentieri. Chissà quante volte Lina Tau su quegli stessi sentieri avrà lasciato l'impronta della sua forte maturità. Lei che da bambina, sola con la sua mamma, inseguendo sogni bizzarri, pensava al suo papà volato troppo presto tra gli angeli.

Chissà quante volte in riva al mare quelle due bambine insieme, senza conoscersi, avranno affidato all'azzurro delle limpide acque la loro barchetta di carta carica di sogni.

Basta poco per essere felici ed Irma un giorno...Brizzolati i capelli, il corpo pieno di dolori, affida alle sue mani il compito di raccontare con farina, acqua e sale prima, e con rami, radici, tronchi e ceppi della sua terra poi, la storia del suo passato e del suo presente carichi di emozioni profonde. Chi è sensibile, chi ha sofferto, comprende subito quel modo creativo di mettersi in relazione con i suoi ricordi e Lina Tau (Dirigente Scolastica recentemente

scomparsa) accorre a Minervino con la sua amica giornalista Giuliana ad ammirare i capolavori di Irma.

Ora quei sentieri diventano trame sottili di un tessuto di fili di seta che un Ente superiore guida oltre il mare del Salento. Sembra quasi che Irma riconoscente ed emozionata per quell'incontro di fine estate abbia accolto l'invito tacito di Lina Tau a condividere il progetto per la raccolta di fondi a favore dei bambini ciechi di Valona.

Le sue mani incidono, intarsiano, cesellano, scavano fino al cuore del legno come guidate da una forza rinnovata.

Le sue opere, in mostra nel laboratorio di via Duca della Vittoria n. 35 a Minervino di Lecce, aspettano solo di essere ammirate per dare voce ad un sogno.

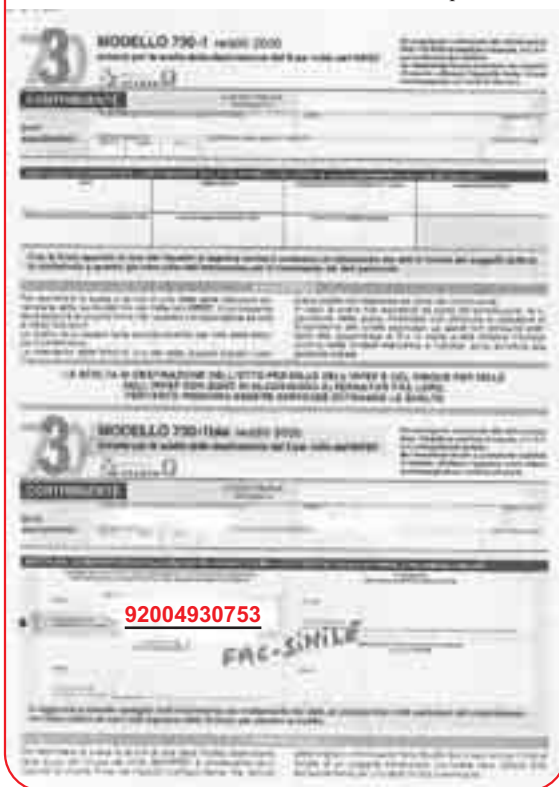
Nicolina Di Pinto



Il 5 per mille all'AGIMI: 92004930753

Caro amico,

anche quest'anno nei modelli della dichiarazione dei redditi (CUD, mod. 730 e Modello Unico) è prevista una sezione per poter destinare una quota del 5 per mille dell'imposta IRPEF a favore dell'associazione AGIMI (L'alba). CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO specificando il codice fiscale **92004930753**. Qui in calce troverai l'esempio di come detti modelli devono essere compilati a favore della nostra associazione. E' un ulteriore modo concreto di sostenere la nostra associazione e quindi la nostra opera in favore dell'Albania e dei Paesi Mediterranei, in particolare dei bambini ciechi. Preciso che l'opzione non costa nulla e non è alternativa a quella del 8 per mille. Ti ringrazio per questo aiuto e ti chiedo di far circolare la presente lettera a tutti i tuoi amici e conoscenti.



92004930753

In questo numero

- *L'acqua bene comune* p.1
- *Povertà e microcredito* p.2
- *IV borsa di studio don Pino Palanga* p.4
- *Popolo di martiri* p.6
- *Viaggio a Valona* p.8
- *Corrispondenza* p.9
- *Eurogiovani* p.10
- *Parathënie Njëi Ekologjie Shoqërore* p.13
- *Progetto ILIR* p.15

AGIMI *Sito web: www.agimi.org
e-mail: info@agimi.org*

CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO

c.p. 100 - 73028 Otranto (Le) c.c.b. 710882 UNICREDIT s.p.a. Agenzia di Otranto ABI 2008 CAB 79860 CIN V

AGIMI via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.c.p. 527739

CENTRO CULTURALE ALBANESE via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le) tel. 0836 485088

EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le)
tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

- **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079
- **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO Chiuso il 30/04/2007 - STAMPATE 10.000 COPIE
- **STAMPA:** ANET srl - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 471120 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/97